



Francesco Bossaglia, uno dei giovani direttori durante il primo concerto della rassegna.

«Novecento e presente» guarda alla Russia

Rassegne Due serate concertistiche – una passata, l'altra a venire – dedicate ad autori russi dell'ultimo secolo

Zeno Gabaglio

È rivolta alla Russia l'attenzione di Novecento e Presente – rassegna sostenuta dal Percento Culturale Migros Ticino – in questo inizio di 2010. «Autori russi» è infatti il titolo del concerto andato in scena lo scorso 31 gennaio come pure di quello che si terrà la prossima domenica 14 febbraio, sempre presso l'Auditorio RSI di Besso.

Dopo un inizio «hard» il concerto si è venato di ironia per chiudersi con un inchino verso il passato

L'Ensemble '900 del Conservatorio della Svizzera italiana – la formazione ad assetto variabile che ormai da undici anni costituisce l'ossatura della manifestazione, alternando sul palco studenti della Scuola Universitaria di musica, docenti della stessa e solisti conclamati – è così doppiamente impegnato in una ricognizione sulla musica russa dal pieno Novecento alla stretta contemporaneità. Con un inevitabile quanto piacevole strascico di sorprese, soprattutto in considerazione del fatto che fino al 1989 quello che usciva dall'URSS era quasi solo quanto accettato ed epurato dall'ufficialità sovietica.

Ma la prima vera sorpresa del concerto di una settimana fa è stata quella legata al direttore: Giorgio Bernasconi – ideatore, creatore, promotore e instancabile perpetuatore di Novecento e Presente – non ha infatti potuto essere presente per un'indisposizione fisica, affidando così il compito di dirigere l'ensemble agli allievi del corso di direzione nel repertorio contemporaneo che lui stesso tiene presso il Conservatorio della Svizzera italiana: Dan Rapoport, Francesco Bossaglia, Nicola Guerini e Luciano Zampar hanno saputo in tutta sicurezza tenere alto il livello qualitativo delle interpretazioni in un programma niente affatto semplice.

Il programma, appunto. Se l'inizio è stato decisamente «hard» il resto del concerto si è venato d'ironia per chiudersi con un inchino verso il passato. L'iniziale *Quartetto di flauti* di Sofia Gubaidulina del 1977 ha creato un ponte ideale verso la coeva musica occidentale, perché il tipo di elaborazione formale, la

ricerca timbrica e il lessico strumentale della più nota compositrice russa è quanto di più vicino all'esperienza delle avanguardie europee si sia potuto ascoltare nella serata luganese. E l'esecuzione di questo quartetto vuol essere solo l'inizio dell'omaggio alla Gubaidulina da parte di Novecento e Presente, visto che per il 2011 si sta mettendo in cantiere un importante evento che ospiti la grande autrice in persona, come festeggiamento per i suoi ottant'anni.

L'aspetto ironico della «musica nuova» è stato invece ben evidente nei *Quattro annunci di giornale* e nelle *Tre scene infantili* di Alexander Mossolov, nell'*Hommage à I. Strawinsky, S. Prokofiev und D. Shostakovich* per pianoforte a sei mani di Alfred Schnittke e in *Diada* di Alexander Kneifel. Le miniature di Mossolov (pezzi brevissimi per soprano e pianoforte, trascritti per ensemble da Edison Denissow) hanno quasi rasentato il grottesco, nella mimesi di miagolii di gatto o negli spassosi nonsense estratti da annunci di giornale, e l'interpretazione accorata di Polina Pasztircsak (precisa anche se a tratti lievemente carente in potenza) in quanto tali li ha restituiti al pubblico. Le sei mani su un pianoforte volute da Schnittke, così schiacciate l'una sull'altra, sono sembrate epifania di ilarità prima ancora di sentire una sola nota; e l'*Hommage* ha accentuato ulteriormente la portata comica inscenando un rincorrersi musicale tra i tre grandi compositori del Novecento russo. La parodia militare di Kneifel ha infine chiuso il cerchio del sorriso con una pagina comunque più delicata e formalmente elaborata rispetto alle precedenti.

L'ultimo brano in programma – *Musik für 12* di Jelena Firssowa – ha concluso con un sentimento di tarda tonalità (malgrado la data di composizione: 1986!) la prima serata dedicata agli autori russi. Serata varia e coinvolgente che lascia ben sperare a riguardo della prossima.

Prossimo appuntamento

Domenica 14 febbraio, ore 17.30, Auditorio RSI, Lugano Besso. Opere di: Šostakovič e Ustvolskaya. Ensemble '900 del Conservatorio della Svizzera italiana – Francesco Angelico, direzione.

In collaborazione con

MIGROS
percento culturale
Cooperativa Migros Ticino